

■ **MOLITERNO** In largo Trinità alle 18

Nello "Spazio ceramica" l'omaggio del Mam all'artista Gambone

di **MINMO MASTRANGELO**

MOLITERNO - «Guardate le ceramiche e c'è tutto... Come nelle poesie e nelle canzoni. C'è tutto e basta...». Aveva ragione da vendere Ettore Sottsass quando pronunciò questo suo pensiero "sull'arte della terraglia", la ceramica è certamente uno spazio artistico (e artigianale) che si dirama verso universi espansi, oltre, ovviamente, ai ventagli dei dettami estetici. Una conferma in tal senso viene dal lungo lavoro (tra reale e surreale, fantasmagorico e naturalistico, fiabesco e popolare) compiuto da Guido Gambone

(1909 -1969) il cui nome va inserito tra i grandi ceramisti italiani del novecento, ma in particolare di lui si deve sottolineare come abbia (ri)cercato un dialogo semplice con l'esterno evitando le corsie della speculazione intellettualistica. L'apprendistato al trattamento dell'argilla avvenne per Gambone nella "faenzera" di Vietri sul Mare. Ci furono due momenti decisivi (di svolta) nella produzione di Gambone: il primo fu quando nell'immediato secondo dopoguerra, aprì a Vietri sul Mare - insieme al fratello



Guido Gambone accanto a una delle sue sculture

Remigio ed Andrea D'Arienzo - il laboratorio della "Faenzarella", il secondo che fa riferimento al trasferimento nel 1950 a Firenze. Nel capoluogo toscano indagherà sui temi della "metafora antropomorfa e zoomorfa". Al ceramista campano il Mam (Musei Aiello Moliterno) dedica un convegno che si terrà oggi nello "Spazio ceramica" in largo Trinità, alle 18, a cui parteciperanno, oltre al presidente del Mam e il sindaco del centro vulligiano Giuseppe Tancredi, la storica dell'arte Gilda Cefariello Grosso, lo storico della ceramica meridionale Giorgio Napolitano e l'archeologa Matilde Romano.